

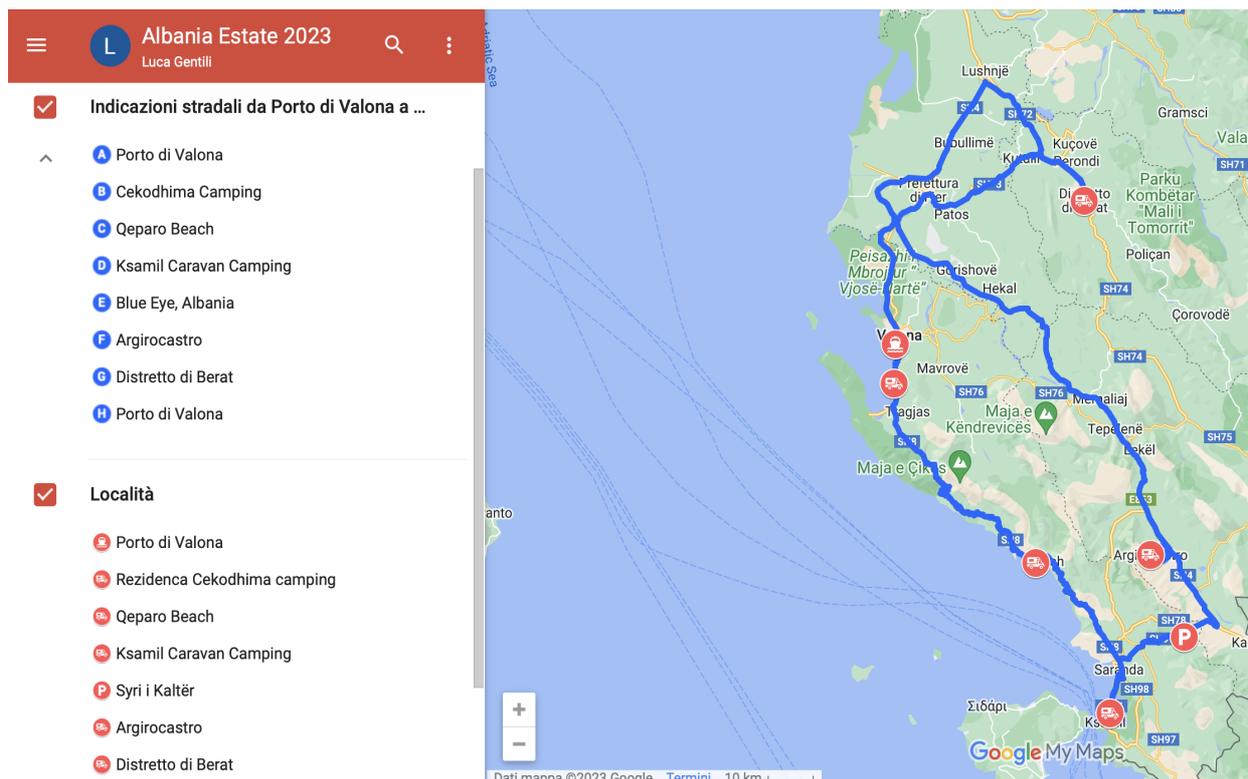
## DIARIO DI VIAGGIO IN ALBANIA

Dal 30 luglio 2023 al 14 agosto 2023 di cui 12 giorni in **Albania**

**Km percorsi da Perugia 1902 di cui in Albania Km 491 in camper e Km 291 in scooter.**

Equipaggi:

- Monica e Luca (io), su Mobilvetta K Yacht MH85 – Peugeot Tweet 150 cc
- Barbara e Luigi su Rollerteam Zefiro 284 TL – Honda SH 150 cc.



Questa è l'estate del boom del turismo in Albania. Almeno questo è ciò che si legge sui social insieme a tanto altro riguardante questo Paese, alcune cose estremamente positive (ospitalità, sicurezza e bellezza del mare) altre, estremamente negative (traffico fuori controllo, raccolta dei rifiuti discutibile e differenziata inesistente, cementificazione eccessiva ed esagerato turismo in alcune località); ovviamente i giudizi sprezzanti o quelli troppo entusiastici non corrispondono alla realtà: come spesso accade, la verità sta nel mezzo e solo visitandolo personalmente si può esprimere un giudizio che sarà, comunque, inevitabilmente il frutto dell'esperienza personale.

Per noi, a conti fatti, l'esperienza del viaggio e della vacanza è stata assolutamente positiva.

La decisione di andare in Albania risale all'anno scorso quando, però, non avendo trovato la disponibilità di posti sul traghetto abbiamo deciso di rinviare il viaggio all'anno successivo, ovvero a quest'anno.

Così, mentre stavamo rientrando proprio in traghetto da una breve vacanza all'Isola d'Elba per il Ponte del 2 giugno, sempre in compagnia dei nostri compagni di viaggio di sempre, Barbara e Lui-

gi, abbiamo rispolverato l'idea... vogliamo provare a vedere se quest'anno troviamo posto sul traghetto per l'Albania: quattro persone e due camper. Smanettiamo sugli smartphone e sul sito Traghettilines troviamo, quasi con sorpresa, posto da Brindisi a Valona, sia per l'andata che per il ritorno, per il periodo, non certo il migliore, in cui noi possiamo fare le vacanze estive ovvero la prima quindicina di agosto: e così la decisione è presa: prenotiamo la partenza il 1/8/2023 alle ore 23.00 (€340,00 due persone, camper oltre 7 mt. e cabina doppia esterna Compagnia Starlines) e ritorno il 13/8/2023 alle ore 15.00 (€260,00 stessa composizione ma senza cabina, Compagnia A Ships Management).

Noi partiamo dal centro Italia e, quindi, il porto migliore sarebbe quello di Ancona, poco più di un'ora di strada da casa. Tuttavia l'esperienza di tante traversate in tutta Europa ci hanno indotto a pensare che la tratta migliore, a prescindere dalla distanza, se c'è possibilità di scegliere, sia in realtà quella più breve; nel caso dell'Albania e, in particolare, il sud dell'Albania, che è la nostra destinazione, il tratto più breve è senz'altro quello da Brindisi a Valona, circa 6 ore. In questo caso vanno considerate anche le strade albanesi che non sono certo paragonabili alle nostre autostrade per cui, a conti fatti, è senz'altro preferibile percorrere un tratto di strada più lunghetto in Italia, magari inserendo qualche sosta accattivante, piuttosto che un tratto anche più corto in Albania.

Fissata la data di partenza e quella del ritorno si tratta ora di organizzare il viaggio.

Siamo due coppie, Monica e Luca (Io) e Barbara e Luigi, due camper e due scooter. Lo scooter è sicuramente un'appendice in estate estremamente utile.

Ovvio che, pur volendo fare una vacanza itinerante, se hai con te uno scooter, primo il camper non devi muoverlo tutti i giorni ma lo puoi fermare anche per 3 o 4 giorni consecutivi e muoverti nei dintorni con lo scooter; secondo: non devi necessariamente essere vicinissimo al mare o al centro di una cittadina per evitare difficoltà e talvolta dispendiosi, sia in ordine di soldi che di tempo, spostamenti ricorrendo a mezzi pubblici, navette o taxi (per tanti viaggi, quando venivano con noi i figli, avevamo sempre le biciclette al seguito: ovviamente non hanno la stessa utilità dello scooter, figuriamoci in Albania dove sono tutte salite e discese); terzo: nessun problema di traffico e di parcheggio: ecco quest'ultimo punto in Albania è la cosa da tenere in assoluta considerazione da mettere probabilmente al primo posto poiché l'assurdità del traffico e la mancanza di parcheggi sono in grado, da soli, di rovinarti la vacanza.

A ciò va aggiunto che non potendo contare su una quantità di giorni illimitata – almeno in questo i camperisti pensionati hanno un'invidiabile posizione – dobbiamo selezionare con attenzione i posti ove fermarci, diciamo quasi senza possibilità di appello: nonostante in Albania il campeggio libero sia consentito quasi ovunque e considerato che i dubbi in ordine alla sicurezza siano del tutto infondati tuttavia non ce la sentivamo di andare completamente alla ventura; inoltre man mano che sui social rimbalzavano le notizie apocalittiche sul pienone estivo di quest'anno, soprattutto in Agosto, abbiamo deciso di rivolgerci comunque ad alcuni amici albanesi – o, comunque, che conoscono bene l'Albania – per avere dei consigli sulla scelta dei luoghi ove fermarci nonché un aiuto per “prenotare” i camping (o aree camper che dir si voglia) evitando di dover iniziare a girare alla ricerca di un posto libero. Devo dire che se non per tutti i camping, certamente per alcuni, si è rivelato fondamentale.

Premesso tutto ciò prima di partire restano ancora alcune cose a cui è bene pensare:

**Telefono cellulare ed Internet:** l'Albania è fuori dalla UE e, pertanto, finché resterà fuori non opera l'accordo sul roaming dati europeo: cioè a dire che telefono e connessione internet ti può costare un botto: in realtà è un problema non problema in quanto si risolve facilmente: appena esci dalla Dogana del Porto di Valona c'è un banchetto della Vodafone Albanese; parcheggi un attimo, presenti la tua carta d'identità e ti viene attivata, nel giro di pochi minuti, una scheda da 40 gigabyte per

il prezzo di €23,00; è una scheda dati che, senza cambiare il tuo numero e senza aggiornare whatsapp, ti permette una connessione praticamente illimitata nonché di effettuare tutte le audio/videochiamate che vuoi: non puoi utilizzarla per le telefonate normali ma se il tuo smartphone prevede la dual sim puoi anche utilizzare la tua sim per brevi telefonate alla nonna o alla mamma, se non sono social. Non servono esim o altre divolerie tipo case router: come ho detto, appena sbarcati, il problema connessione internet viene risolto in 5 minuti. Va anche detto che in quasi tutte le strutture, campeggi e ristoranti o stabilimenti balneari, vi sono connessioni wi-fi che funzionano alla grande, basta farsi dare la password... Internet in Albania davvero è un problema non problema.

**Assicurazione RC auto:** va verificata prima di partire la carta verde dei mezzi: nel nostro caso sia il camper, assicurato Vittoria Assicurazioni, che lo socoter assicurato Reale Mutua, prevedevano l'operatività in Albania per cui.. anche in questo caso problema non problema. Per coloro che invece l'assicurazione non copra in Albania so che anche al Porto di Valona pubblicizzano assicurazioni temporanee per la durata della vacanza; di questo però non dico perchè non ho esperienza.

**Cambio lek/euro:** anche in questo caso il problema è un altro non problema nel senso che noi non abbiamo mai cambiato euro con i lek, tanto meno appena arrivati al porto di Valona; gli euro, per quanto ci è riguardato, li hanno accettati ovunque: il **cambio:** facile facile: 100 lek/1 euro, così più o meno la prassi; poi ci saranno i puristi che dicono che il cambio ufficiale variava da 97 lek a 105 lek per euro.... questo sarà anche vero ma siccome per le nostre spese, a conti fatti, ci avremmo rimesso giusto qualche centesimo, cioè una qualche monetina europea di rame.... il gioco del cambio non vale proprio la candela. E' chiaro che è meglio portarsi monete e banconote al massimo da 20 euro; infatti, in caso di resto, qualcuno te lo restituisce in lek (anche se, ad onor del vero, qualcun altro ci ha dato il resto anche in euro). Le carte di credito, invece, è vero... non vengono accettate ovunque, non ne parliamo se vai alla bancarella a comprare frutta e verdura... nessun problema, invece, anche in questo caso, se paghi in contanti in euro semprechè non tu non abbia tagli troppo grossi.

**Medicine e salute:** per quanto riguarda le medicine abbiamo portato con noi i farmaci essenziali dall'antibiotico alla tachipirina: le farmacie nei centri più grandi ci sono ma per fortuna non ne abbiamo avuto bisogno; per quanto riguarda eventuali problemi di salute avevamo una polizza assicurativa che ci avrebbe coperto in caso di bisogno; comunque, se hai bisogno, nelle strutture pubbliche non ti negano certo l'assistenza; se lo standard pubblico non ti piacesse per le cure private o il rimpatrio in caso di guai più seri è meglio invece avere un'assicurazione: per fortuna non ne abbiamo avuto bisogno; in ogni caso la maggior parte dei medici albanesi ha studiato in Italia....

**Provviste:** qui il discorso è un po' più complesso: del tutto inutile portare dall'Italia frutta e verdura che si trova ovunque ottima ed abbondante; inutile portare dall'Italia acqua minerale o birra che si trova ovunque anche se i c.d. supermercati, come noi li conosciamo in Italia, almeno nel sud dell'Albania, sono veramente pochi (in realtà noi non ne abbiamo visto nessuno ma questo, ovviamente, non significa che non ci siano): per lo più ci sono dei minimarket anche se li chiamano "big"market; in questi si trova anche qualche prodotto italiano: noi, per quanto riguarda caffè, pasta, vino, e così via ce li siamo portati dall'Italia: per una leggera indisposizione abbiamo dovuto comprare, riso e biscotti secchi che non avevamo, anche i biscotti albanesi e il riso greco, non sono poi male.

**DOMENICA 30 LUGLIO 2023**  
**PERUGIA – MARINA PALMENSE (FM)**  
**KM 183 TOTALI KM 183**

Dopo una serie di problemi familiari che mettevano in dubbio la partenza è arrivato il semaforo verde: si può partire. Ci siamo accordati con gli amici per partire dopo il pranzo del compleanno della

mamma di Luigi; puntualmente, domenica, dopo pranzo li chiamiamo e....siete pronti, andiamo? Ma guarda che il compleanno di mia mamma, dice Luigi, è domani e, infatti, avevamo detto di partire lunedì dopo pranzo. Oh cavolo, lunedì? Non domenica? E adesso? Il camper è pronto, il rifornimento lo abbiamo fatto, l'acqua l'abbiamo caricata, lo scooter... caricato, insomma noi siamo pronti per partire...

Che facciamo? Decidiamo di avviarci; Barbara e Luigi partiranno domani come, ahimè, concordato, dopo il pranzo di compleanno della mamma e vorrà dire che ci troveremo in autostrada.

Alla fine, tra una cosa e l'altra, riusciamo a muoverci non prima delle 17.45; c'è da dire che in ogni caso non abbiamo mete da raggiungere; l'ideale sarebbe almeno arrivare al mare, diciamo da Civitanova Marche in giù.

A causa di un grave incidente stradale con infinite code alla fine riusciamo giusto ad arrivare al mare, precisamente a Marina Palmense, Area Camper 2004 (N **43.1508420** E **13.8149334**), già positivamente testata in passato per visitare quella chicca che è il Borgo di Torre di Palme.

Sono le 21.00 quando arriviamo e, vista l'ora tarda, ci resta giusto il tempo per cenare e farci una passeggiata per mangiare un gelato.



## **LUNEDI' 31 LUGLIO 2023** **MARINA PALMENSE (FM) – LAGO DI LESINA (FG)** **KM.237 TOTALI KM.420**

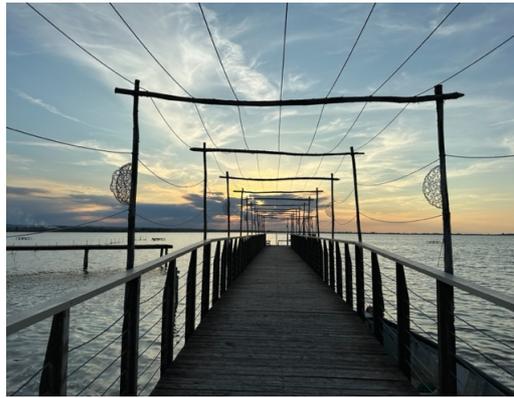


La mattina vado a fare un po' di jogging visto che siamo proprio sul lungomare. Dopo colazione andiamo sulla spiaggia libera davanti all'area camper portandoci le nostre nuove sedie-sdraio "zero gravity" - cioè quelle che se appoggi la schiena si "ribaltano" da sole - che quest'anno hanno sostituito le seggiole da campeggio ed i lettini guadagnando così un sacco di spazio nel gavone già ingombrato dallo scooter. Pranziamo in camper o meglio sotto il tendalino; dopo pranzo, siesta all'ombra di un albero, paghiamo €16,00 l'area camper per una notte, corrente elettrica e carico e scarico (comodissimo) e ci avviamo, verso le 16.15,

dopo aver fatto gasolio prima di entrare in autostrada (€1,76/lt) al rendez vous con l'equipaggio degli amici che sta arrivando da Deruta. Ci troviamo all'area di servizio Piceno, qualche chilometro dopo l'uscita di Pedaso.



Dopo i saluti... ripartiamo alla volta di.... già, dove arriviamo? Un buon posto raggiungibile prima di cena potrebbe essere il Lago di Lesina dove c'è un'area camper (N **41.864688** E **15.357997**), anch'essa già sperimentata qualche anno fa in occasione di una vacanza primaverile tra Termoli, le isole Tremiti e Vieste.



In effetti ci arriviamo, dopo un viaggio tranquillo, intorno alle 19.00. Ci sistemiamo e, dopo aver fatto una passeggiata per il Borgo di Lesina, Monica ed io ci lasciamo convincere dal gestore dell'area camper a cenare al piccolo ristorante della stessa e devo dire che abbiamo fatto bene: bruschette, crudo di seppia, linguine al granchio reale, gamberoni e seppie arrosto... con del buon vino bianco Fiano Agon.. 50 euro in due compreso il costo dell'area camper (€15,00). Dopo cena due chiacchiere con gli amici innaffiate dal Branca Menta che, quest'anno, si è aggiunto all'Amaro del Capo e ben presto verrà sostituito dal Raki e poi a dormire.

**MARTEDI' 1 AGOSTO 2023**

**LAGO DI LESINA (FG) – OSTUNI – PORTO DI BRINDISI**  
**KM 310 TOTALI KM 730**



Dopo la solita sgambata mattutina, verso le 9.00 partiamo, oggi sappiamo dove... siamo diretti ad Ostuni; per il Ponte del 25 aprile, lo scorso anno, avevamo fatto un bellissimo giro tra Alberobello, Locorotondo, Cisternino, Monopoli, ecc.. ma non eravamo riusciti ad arrivare ad Ostuni quindi ci andiamo quest'anno, tanto più che è di strada per il porto di Brindisi.



Prima dell'ingresso in Autostrada, provenendo da Lesina, sulla destra, c'è un ampio parcheggio con una pescheria.... entro per curiosità ed esco con 1 kg. di mazzancolle per 12 euro; le prepareremo per cena stasera al Porto di Brindisi in attesa dell'imbarco... infatti dovremmo stare al porto ben 3 ore prima delle 23.00.



Arriviamo ad Ostuni poco prima dell'ora di pranzo (12.30) con 37° e ci dirigiamo al parcheggio di Via Tenente Specchia (N 40.732591 E 17.574142); in realtà non è il parcheggio dedicato ai camper che è un po' più lontano ma il navigatore ci ha condotti qui: troviamo anche un paio di posti liberi dove riusciamo a parcheggiare entrambi i mezzi senza occupare altri posti e rischiare una multa; consulto un ausiliario del traffico che storce un po' il naso ma poi alla fine mi dà l'ok a patto che paghiamo la sosta; ov-

vio che paghiamo; io lo faccio mediante l'app easypark che ti consente, con un minimo sovrapprezzo, di gestire il tempo a piacimento, allungandolo o abbreviandolo, a seconda delle sopravvenute esigenze: paghi, insomma, il tempo effettivo che consumi. Prima di muoverci dobbiamo però pranzare e, incerti, alla fine decidiamo di farlo in camper; ora, essendo un parcheggio e pure in centro com'è

noto – e come dovrebbe essere noto ad ogni camperista - non possiamo aprire le finestre e così apriamo giusto un po' gli oblò quel tanto da far funzionare nel modo migliore il Viesa; ecco dentro il camper ci sono circa 40° ma grazie al Viesa riusciamo a pranzare senza morire soffocati... si leggono tanti giudizi sul Viesa... per noi è uno degli accessori irrinunciabili in estate; funzionando a 12 volt non necessita di essere attaccati alla 220 e, quindi, praticamente, lo puoi usare ovunque.



Dopo pranzo iniziamo la visita della “Città Bianca” dal Parco delle Rimembranze... anche fuori dal camper fa un caldo pazzesco e una panchina all'ombra ci sembra un ottimo motivo per iniziare da lì la visita di Ostuni; poi proseguiremo per le bianche meraviglie.



Concludiamo la visita della “Città Bianca” sorseggiando un aperitivo in Piazza della Libertà con un caro amico, compagno del Liceo, che trascorre le sue vacanze in questa bellissima cittadina.

Verso le 19.00 ripartiamo diretti al porto di Brindisi che raggiungiamo in un'oretta; prima cosa il check in; poi ci avviamo all'imbarco e, insieme ad un altro paio di camper, ci fanno parcheggiare in attesa; perfetto: abbiamo tutto il tempo di preparare le mazzancolle; non è proprio un'operazione velocissima e devo dire che ci prende anche un po' d'ansia... diciamo, da imbarco imminente...e se ci fanno muovere?





Come facciamo con le mazzancolle, mica le possiamo cucinare in traghetti; e se non facciamo in tempo a finire di prepararle, che mangiamo per cena... va be'... tutti falsi problemi... infatti quando siamo prossimi alle 23.00 e le mazzancolle le abbiamo



praticamente anche già digerite non si muove niente; anzi ci comunicano che la nostra nave non è ancora arrivata da Valona e porta un paio d'ore di ritardo. Ma tu pensa e noi che eravamo preoccupati di non fare in tempo....

Alla fine la nave arriva, facciamo il controllo documenti e ci imbarchiamo... ci fanno girare su noi stessi e poi, tutto in retromarcia, ci schiaffano in fondo al traghetto insieme ad un paio di TIR e chiudono le paratia che divide il ponte.. vedrai domani quanto tempo ci vorrà per uscire. Intanto prendiamo il necessario per trascorrere la notte in cabina e per fare colazione. L'arrivo è previsto per domani mattina alle 7.00.

Saliamo al ponte ove si trova la Reception ove vengono assegnate le chiavi delle cabine. La nostra è la 701. Ci accompagnano e, come aprono la porta, mi accorgo che si tratta non di una cabina esterna come prenotato (e pagato) bensì di una specie di doppio loculo interno, con due lettini a castello...per fortuna, almeno c'è un bagno abbastanza grande che consente di respirare. Chissà se è solo il nostro oppure è comune....Non faccio in tempo a finire di farmi la domanda che, un solerte marinaio arriva e chiude a chiave la porta del bagno: "out of order". Come non funziona? Ma siete matti?! Io in questo loculo non ci passo neppure un minuto in più, altro che la notte. Torno alla Reception con la bava alla bocca (quella delle bestie feroci) ed esigo un immediato cambio della cabina; mostro la prenotazione e prima che l'Ufficiale donna addetta all'assegnazione delle cabine possa dire qualcosa ed io la possa azzannare mi fa accompagnare al piano di sopra, anzi al ponte di sopra, in un'altra cabina; non appena la porta viene aperta mi rendo conto che in questo caso si tratta di una specie di piazza d'armi a 4 letti (due a castello) ad uso mio e di mia moglie, poltroncine, tavolino e bagno esclusivo con doccia oltre che un oblò che dà sul mare. Adesso ci siamo capiti.

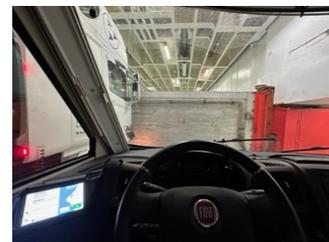
Il traghetto, inevitabilmente, lascia il porto di Brindisi con quasi due ore di ritardo e, quindi, a notte fonda.

Noi, nel frattempo, prendiamo sonno.

## **MERCOLEDI' 2 AGOSTO 2023 PORTO DI BRINDISI – PORTO DI VALONA - CEKODHIMA KM 12 TOTALI KM 742**



Arriviamo al porto di Valona giusto con una mezz'oretta di ritardo; durante la traversata deve aver recuperato il tempo perduto; i nostri amici, con il camper meglio posizionato in traghetto, sbarcano alle 8.30; noi, come purtroppo previsto, 40 minuti dopo. Ci mettiamo in fila per la dogana; controllo documenti personali, controllo e registrazione



zione della carta di circolazione del camper... abbiamo anche uno scooter... "favorisca" - forse, il poliziotto albanese non ha usato questo verbo - anche la carta di circolazione del motociclo. Esauriti i controlli usciamo dalla dogana e come prima cosa vediamo le bandiere della Vodafone Albania con un banchetto. Troviamo il modo di fermarci un attimo e presentando i documenti di identità (a cui fanno una semplice fotografia) acquistiamo due sim card albanesi da 40 GB al prezzo di €23,00 ciascuna; pago con una banconota da €50,00 e mi danno il resto in euro e mi sconsigliano di



cambiare i soldi, quantomeno al porto. In effetti cambiare gli euro con i lek non serve e, in effetti, non servirà.

Concluse le necessarie formalità ed attivata la rete internet ci avviamo verso la nostra prima destinazione che dista veramente pochi chilometri a sud; l'impatto con il caos del traffico albanese già fuori del porto non ci sorprende del tutto: qualcosa avevamo già saputo sul modo di guidare molto "easy" degli albanesi.



Arriviamo al Camping Hotel Cekodhima (N 40.377117 E 19.479973) intorno alle 10.10 e, grazie all'interessamento di un amico albanese, ci stanno aspettando



due piazzole libere, addirittura una accanto all'altra; la prima impressione che riceviamo, devo dire, è proprio un'ottima impressione. Il tempo di sistemarci, di



attaccare la corrente, di scaricare lo scooter, le sedie sdraio, il tavolino, di aprire il tendalino e... voilà le jeux sont fait, possiamo andare in spiaggia che, tra l'altro, è proprio



davanti, a pochi passi, per farci subito un bagno in un'acqua limpida, anzi cristallina.

All'ora di pranzo torniamo ai camper; magari stasera ceniamo al ristorante.

Ci facciamo la siesta all'ombra dei tendalini che beneficia anche di una piacevole brezza marina. Oggi pomeriggio che facciamo? La situazione qui è così comoda che... ma chi ce lo fa fare di spostarci, prendere i teli, gli scooter, trovare il posto... ma torniamo in spiaggia qui.



Quando si è fatta l'ora di cena, dopo le docce utilizzando quelle del camping (pulite, calde e comprese nel prezzo) ci avviamo al ristorante, praticamente anche questo a pochi passi da noi. Mangiamo pesce arrosto, insalata con ogni ben di Dio (buonissima), focaccia calda e frutta oltre ad un buon bicchiere di Raki, il distillato tipico albanese, per concludere. Il tutto servito perfettamente dal titolare gentilissimo che parla anche un ottimo italiano: spendiamo €25,00 a testa.

In proposito bisogna che diciamo subito che l'Albania non è più quel Paese in cui si spendeva 4 soldi; in Albania, oggi, si spende una cosa giusta rispetto agli standard italiani: diciamo, in questo caso, più o meno, la metà che in Italia; per altre cose, invece, come per esempio per la benzina ed il gasolio, nessuna differenza: il prezzo al litro del carburante è come da noi, intorno ad €1,85/lit; la frutta e la verdura, invece costano meno, i prodotti importati (almeno quelli che si trovano) costano come da noi; i servizi di spiaggia vanno dai 15 ai 25 euro al giorno per un ombrellone e due lettini (cioè nessuna cifra folle come quelle chieste in alcune spiagge italiane più blasonate, anche se va detto che a Ksamil possono chiedere, per lo stesso servizio, anche 40/50 euro); il costo delle aree camper (camping) si attesta più o meno tra i 20,00 ed i 25,00 euro al giorno per un camper e due persone compresa l'elettricità e tutti i servizi.



**GIOVEDI' 3 AGOSTO 2023**  
**CEKODHIMA - CEKODHIMA**  
**KM 0 TOTALI KM 742**

Stamattina mi sveglio di buon ora per fare un po' di jogging: esclusa la strada, troppo rischiosa a causa del traffico, provo il lungomare che, in questo caso, significa la spiaggia.



Dopo colazione prendiamo gli nei dintorni. Ci avevano consigliato effetti è meravigliosa, peccato che libero.. che facciamo? Cerchiamo nostra spiaggia... che è comodissimo dal camper... possiamo anche siamo portati da casa e che sono ter. Dopo pranzo in quale spiaggia nessuna parte, la pigrizia ha preso il riggio si è detto di andare a visitare moci chi vuole scende un attimo in



scooter e facciamo un sopralluogo la spiaggia sotto l'Hotel Inn.... in non ci sia neanche un ombrellone qualcos'altro o ripieghiamo sulla ma, l'acqua è pulita e siamo ad un sfruttare i nostri gonfiabili che ci difficilmente trasportabili in scoo- andiamo.... no, non andiamo da sopravvento; poi nel tardo pome- Valona e quindi, per ora, riposia- spiaggia.

La prima destinazione è il Monastero bizantino di Santa Maria a Zver nec, o meglio in un isolotto nella laguna di Nata collegata da una lunga passerella di legno a pochi chilometri da Valona.

Sono circa le 18.00 e, poco dopo essere partiti con direzione nord, purtroppo, dobbiamo fare i conti con una coda pazzesca, chilometri e chilometri, difficoltosa da superare anche in scooter... qui il pensiero va proprio al fatto che la vacanza sarebbe stata totalmente diversa, soprattutto in termini di stress, se non avessimo avuto lo scooter. Arriviamo a Zver nec in un tempo, alla fine, ragionevole considerato il traffico e le code.



A causa della bassa marea sicuramente



il colpo d'occhio del luogo è meno suggestivo che in altri momenti anche se va detto che è oggettivamente un bel posto che vale senz'altro la deviazione. Dopo la visita, lasciamo il Monastero per dirigerci verso il centro di Valona. Ci domandiamo, c'è un centro storico a Valona? I cartelli stradali indicano la Old Town. Quando arriviamo all'Old Town ci sorge il



dubbio di aver sbagliato luogo... una rapida occhiata ad un sito internet ed in effetti scopriamo che: "...Valona ha vissuto a più riprese una sorta di sciacallaggio urbanistico, a cominciare dagli italiani durante la prima guerra mondiale che hanno smantelato il castello cittadino per usare le



*pietre per la pavimentazione del viale centrale, poi da parte del Regime che ha distrutto metà città vecchia per “per una riqualificazione modernista” per giungere all’anarchia urbanistica del capitalismo, fino agli interventi superficiali e frettolosi sulla parte nuova, voluti dai diversi governi centrali. Accanto ad una specie di albergo, ci si trova davanti una piazza con palazzi dai colori vividi che sembra di trovarsi in mezzo ad una scenografia cinematografica” e non in una “old town”.*

Per noi basta così, rientriamo, tanto più che domani ci muoviamo con il camper diretti verso Himare ed in particolare a Qeparo e dobbiamo attraversare l'impegnativo (con i nostri mezzi di oltre 7 metri di lunghezza) Passo di Llogara.

## **VENERDI' 4 AGOSTO 2023**

### **CEKODHIMA - QEPARO**

### **KM 72 TOTALI KM 814**

Ci prepariamo per partire, con calma, per le 10.00: i chilometri che ci separano dalla nostra destinazione sono appena una settantina. Trovo così, prima di partire, anche il tempo di fare qualche foto e qualche ripresa con il drone di questo luogo che ci è proprio piaciuto.

Consultiamo il navigatore e ci conferma che i chilometri sono 72 ma che occorrono quasi due ore (addirittura!): noi ci impiegheremo 2 ore e 20 minuti all'incredibile media di meno di 35 km/h.

La strada nella prima parte è nuova e questo è positivo ma, come si comincia a salire - all'evidenza i lavori si sono interrotti dinanzi alla necessità di realizzare una galleria – la “musica” cambia: l'Albania è un Paese in espansione, magari fra qualche anno raggiungeranno gli standard europei che, per certe cose, però, per ora sono ancora da raggiungere.

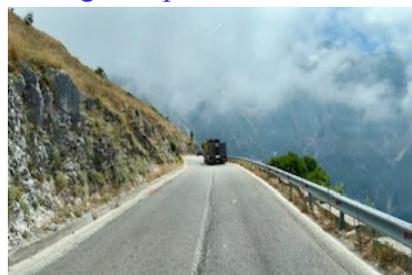


Tu pensa che fortuna: già noi siamo ingombranti e abbiamo anche un TIR davanti che ad ogni tornante deve fare manovra; sebbene a velocità bassissima, l'arrampicata prosegue; ad un certo punto, una coda; il che non è una novità, ma non avremmo mai pensato che un altro TIR che ci precedeva, si potesse rompere tra queste curve in salita bloccando praticamente tutto. C'è già la polizia che cerca di risolvere alla bell'e meglio l'in-

creciosa situazione; alla fine siamo riusciti a svalicare ma che fatica; per di più quello che doveva essere l'imperdibile panorama che si gode dal Passo di Llogara è stato per noi l'incredibile nebbia ad Agosto che non ti fa vedere niente.



Scendendo, la nebbia, poco a poco, si è diradata ed effettivamente il panorama è notevole mentre la strada continua ad essere tortuosa e per niente larga; in più essendo una vecchia strada anziché proseguire diritta continua ad inerparsi sulla montagna per attraversare i paesini di quattro case che in-



contra: ecco, nei paesini – ma è la stessa cosa nelle città - prevalentemente gli albanesi hanno la “bella” abitudine di parcheggiare lungo la strada, o perchè vi hanno casa o perchè vanno a prendersi un caffè al bar o più spesso una birra: ecco, in questa condizione, due auto in senso opposto non passano se non a fatica; un camper o un autobus in senso opposto bloccano tutto. E così, o si aspetta che il guidatore finisca di sorseggiare il suo caffè o la sua birra e decida di ripartire oppure si prova a fare manovra con rischio di lasciarci la fiancata oppure ci si ferma anche noi in mezzo alla strada, si mette su l'acqua per la pasta, si scendono le sedie ed il tavolino e si pranza. Chiaramente è una provocazione ma questa abitudine è veramente fastidiosa.





Comunque intorno alle 12.20 siamo al **Camping M2 di Qeparo (N 40.056655 E 19.818690)**: anche in questo caso, grazie al nostro amico, ci sono due piazzole vicine che ci attendono; devo riconoscere, però, che alcune piazzole libere, magari meno comode, qui, a differenza di Cekodhima, ci sarebbero comunque state. Per arrivare al campeggio bisogna lasciare la strada principale svoltando a destra e percorrere uno sterrato in mezzo agli olivi: nessun problema comunque neppure per i camper più grandi.

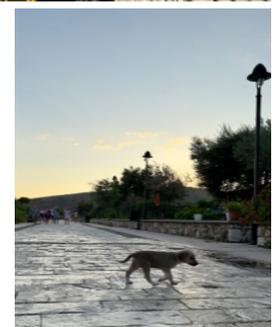
Ci sistemiamo e Jon, il tedesco che gestisce il camping, ci dice che anche i lettini sulla spiaggia di fronte sono del campeggio ed il loro utilizzo per i campeggiatori è compreso nel prezzo: il camping è in mezzo ad un uliveto e, quindi, c'è ombra anche se bisogna stare un po' attenti alle altezze, soprattutto per non sbattere troppe volte la testa sui rami più bassi; i servizi sono nuovi e puliti; l'acqua calda c'è sempre, anche se, ovviamente, se fai la doccia per ultimo dopo tutti, la trovi fredda. Però le docce sono gratis. Il carico dell'acqua potabile, purtroppo non segnalato, è all'entrata (o all'uscita che dir si voglia, vicino al cancello c'è un tubo con il quale vengono innaffiate le piante) mentre lo scarico della cassetta è comodo, un tubo arancione alto circa un metro da terra, vicino ai servizi. Lo scarico delle grigie, invece, non è pervenuto. Jon dice che l'idraulico non ha fatto ancora in tempo a completare i lavori; sarà, comunque noi abbiamo le roller-tank e possiamo, pertanto, utilizzare lo scarico delle nere. I malpensanti dicono, invece, che in Albania lo scarico delle grigie può farsi ovunque, apri e via.. Noi rifiutiamo categoricamente questa idea e mai ci è passato per la mente di scaricare le grigie in giro anche se dobbiamo prendere atto che, per quanto riguarda il sistema fognario o la raccolta dei rifiuti solidi urbani (la raccolta differenziata non esiste proprio), in Albania, o meglio, nei luoghi che abbiamo visto noi, c'è ancora molto, molto da fare.

Dopo pranzo ci limitiamo ad andare alla spiaggia davanti al campeggio: c'è solo da attraversare un lungomare pedonale di recente realizzazione che arriva fino all'abitato di Qeparo e scorgiamo i lettini e gli ombreggianti in paglia tipici delle spiagge albanesi; a dir il vero qui il mare non è bellissimo, forse anche a causa di un torrente che finisce la sua corsa, dalle montagne al mare, proprio qui vicino: però si sta comunque bene, si sta in mezzo alla natura, ad un certo



punto ci fanno compagnia anche dei vitelli e gli immancabili cani randagi: questi ultimi animali purtroppo sono un piaga di questo Paese (e anche di certe zone dell'Italia per la verità): questi poveri cristi non danno veramente alcun fastidio e convivono pacificamente con l'uomo;

devo dire che sono davvero una costante di tutti i luoghi che abbiamo visitato e ti fanno veramente intenerire in cuore (ed anche un po' indignare) ma è così: come si diceva, per alcune cose qui ancora c'è abbastanza da fare.



Ci tratteniamo in spiaggia fino al tramonto; anzi portiamo giù anche un paio di bottiglie di vino bianco fresco e qualche salatino portati da casa e ci facciamo un aperitivo in un luogo speciale. Per oggi basta così, torniamo ai camper, facciamo due chiacchiere, ci vediamo in tv il video con le fotografie delle vacanze estive dello scorso anno in Croazia e andiamo a dormire.

**SABATO 5 AGOSTO 2023**  
**QEPARO - QEPARO**  
**KM 0 TOTALI KM 814**

Mentre faccio jogging di mattina presto sul lungomare, rifletto che questo è un posto ideale per cor-

rere o camminare.



Dopo colazione ci muoviamo in scooter. Siamo in mezzo tra Himare, Porto Palermo e Borsh, località molto decantate, e giustamente, per le spiagge e per il mare.

Andiamo verso Himare che dista circa 7 km ma ci fermiamo neanche dopo 2 km: sotto si scorge una spiaggetta molto bella ed un Bar, il Nemo. Il piccolo parcheggio lungo la strada è già pieno, ma con lo scooter possiamo anche scendere un po' e parcheggiare più vicino al bar senza problemi: in ogni caso, tra sopra e sotto, non ci sono neanche 50 metri.

E' una spiaggia libera di ciotoli e i colori del mare sono meravigliosi, non c'è che dire.

Ci fermiamo fino all'ora di pranzo quando nubi minacciose



arrivano dal mare; facciamo in tempo, in realtà, quasi in tempo, a ritornare in campeggio che uno scroscio d'acqua scende dal cielo; in



effetti i siti internet sul meteo ci avvertivano che oggi il tempo sarebbe stato in peggioramento, a parte una finestra nella seconda parte del pomeriggio. Vedremo un po', intanto oggi pranziamo dentro il camper. Anzi chiudo anche il

tendalino e ripongo sedie e tavolino. Verso le 17.00 il cielo si apre e torna il sereno; così decidiamo di andare verso Borsh, quindi verso sud, in perlustrazione e per fare un po' di spesa, un po' di pane, frutta e verdura: tutto il resto ancora lo abbiamo tra le provviste. Quando rientriamo, siccome ancora c'è il sole, decidiamo di farci una passeggiata fino al centro di Qeparo percorrendo il lungomare, anche in questo caso in compagnia di un vitello che, non trovando niente di meglio, si è messo a mangiare una pianta ornamentale: facciamo un aperitivo in un bar della spiaggia: tre spritz ed un calice di bianco, giusto due patatine di numero, €27,00 che con la mancia sono €30,00: a dire il vero ci sembra un po'



troppo, anche per gli standard italiani, soprattutto considerando che non ci hanno portato praticamente nulla da mangiare. Ricordiamo che lo scorso anno, a Razanac in Croazia – a 10 km da Zara –, in una località non certo famosissima ma, comunque, 4 calici di bianco e patatine, 10 euro in tutto.



Dopo l'aperitivo ritorniamo al campeggio e mangiamo qualcosa - l'aperitivo non lo possiamo certo considerare un'apericena - e ce ne andiamo a letto dopo aver fatto le nostre due chiacchiere con gli amici: stasera serve la felpa.

**DOMENICA 6 AGOSTO 2023**  
**QEPARO - QEPARO**  
**KM 0 TOTALI KM 814**

Ha piovuto tutta la notte, ed ha piovuto davvero. La mattina però è tornato il sole. Posso anche andare a fare jogging.

Dopo colazione andiamo in scooter a Porto Palermo... non entriamo nel Castello di Ali Pascià ma

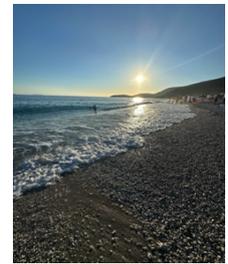
grazie al drone riceviamo un'immagine completa sia della penisola che del Castello.

In Albania non ci sono particolari vincoli per le riprese aeree con il drone; ovviamente non si possono sorvolare insediamenti militari come ad esempio il rifugio per sommergibili proprio vicino a Porto Palermo ed infatti la evitiamo accuratamente: nessun divieto invece per fotografarlo dalla strada



Senza girare ulteriormente decidiamo di riavvicinarci e tornare alla prima spiaggetta, quella del Bar Nemo. Domani cercheremo qualcos'altro.

Per il pranzo della Domenica torniamo in camper anche perchè ci viene a fare visita il nostro amico albanese, colui che ci ha davvero aiutato a facilitarci il viaggio: lo invitiamo ovviamente a restare a pranzo con noi: ci ha portato anche un dono speciale: un intero capretto arrostito alla maniera albanese cucinato in un paesino qui vicino sulle montagne: che dire, davvero grazie. Dopo il pranzo domenicale, con calma, andiamo a Borsh per una nuova spiaggia, una lunga spiaggia attrezzata con qualche parte libera. Bella ma non eccezionale. Per cena torniamo in camper e poi andiamo a letto.



## LUNEDI' 7 AGOSTO 2023 QEPARO - QEPARO KM 0 TOTALI KM 814



Stamattina proviamo Llamani beach, una decina di chilometri da noi, verso Himare. Ci fanno parcheggiare gli scooter all'ombra, praticamente a pochi metri dalla spiaggia: due lettini ed un ombrellone, €10,00.

che vuoi di più. Ci facciamo anche un giretto con la moto d'acqua: 35 euro per 15 minuti. Che facciamo, pranziamo qui? Sì, no, alla fine torniamo in camper e dopo la siesta ci ritorneremo per trascorrerci il pomeriggio: mentre percorriamo in scooter la strada per tornare alla spiaggia di Llamani, dalla montagna, sul lato destro, sbuca giù, all'improvviso, una capra... sono riuscito ad evitarla all'ultimo momento evitando così, certamente, quello che sarebbe stato il peggio. Da queste parti bisogna veramente stare attenti agli animali vaganti. Dopo la spiaggia facciamo un salto ad Himare per fare una passeggiata... non ci riusciamo perchè, per assurdo, non riusciamo a parcheggiare gli scooter. Ci proviamo ma ci mandano via. Questa cosa di non riuscire a parcheggiare gli scooter è veramente una novità senza precedenti in altri Paesi.



Domani lasceremo Qeparo diretti a Ksamil. Ecco, per Ksamil va detto che, a differenza delle località visitate fin'ora, non abbiamo prenotazioni ma il nostro amico ci dice di non preoccuparci che, in

un modo o in un altro, ci sistemeremo. Speriamo, visto che Ksamil è la località di maggior afflusso turistico di tutta l'Albania, figuriamoci la settimana di Ferragosto. Intanto Monica ed io ceniamo al ristorantino del campeggio: Jon, il tedesco, le avrebbe detto che per stasera arriveranno delle cozze freschissime da cucinare alla brace... senz'altro da provare. Cozze? alla brace? Mah, sarà.... Andiamo a cena, ci sediamo, ed insieme ad un'insalata greca con la feta arrivano le cozze... ma quali cozze, arrivano in realtà due orate cucinate alla brace... che brutto parlare lingue diverse, chissà come avrà fatto Monica a capire cozze?!.... va, comunque, bene lo stesso, le (cozze)orate erano fresche e ben cucinate. Dopo cena.... niente di più. Andiamo a dormire.



## **MARTEDI' 8 AGOSTO 2023** **QEPARO - KSAMIL** **KM 53 TOTALI KM 867**

Dopo aver sistemato tutto e caricato lo scooter, verso le 9.40 partiamo diretti a Ksamil, senza una destinazione precisa ma con una preferenza, lo Ksamil Caravan Camping. Oltrepassiamo Saranda senza alcun problema ma, quando mancano pochi chilometri all'arrivo, inizia l'immancabile coda. La causa? Quella solita. Le soste folli lungo la strada. Ormai ci siamo abituati e sappiamo che, prima o poi, arriveremo a destinazione: e poi siamo in vacanza. Abbiamo le coordinate precise del Camping (N **39.778112** E **20.006200**); non appena giunti ci rendiamo conto che, con mezzi grandi come i nostri, è da escludere che ci possano sistemare sotto le tettoie di questo piccolo campeggio cittadino; Alexander, il gestore, ci mostra però due posti sul piazzale sterrato che sta davanti all'ingresso: lì per lì non sono entusiasta anche se poi – soprattutto non avendo più nessuna voglia di muovermi ancora con questo traffico infernale – ci fermiamo: e meno male, almeno la nostra piazzola si rivelerà una sistemazione eccezionale: quella occupata dai nostri amici un po' meno ma, comunque, sempre dignitosa anche se, in questo campeggio, non staremo vicini.



Alexander e Linda ci accolgono offrendoci caffè freddo shakerato e biscotti; ci dicono che tutto quello che vediamo, lo possiamo utilizzare, compreso il frigorifero, i fuochi... insomma un'accoglienza mai trovata prima in un campeggio.

Una volta sistemati pranziamo con calma e poi facciamo un salto dagli amici per il caffè. Domattina andrebbero via i nostri vicini e Barbara e Luigi potrebbero spostarsi vicino a noi ma bisognerebbe che smontino e poi rimontino di nuovo tutto... direi che nessuno ha voglia

e, pertanto, tutto resterà così com'è.

Il pomeriggio prendiamo gli scooter e andiamo in spiaggia: ebbene a Ksamil c'è l'imbarazzo della



scelta, le spiagge sono tante, tutte attrezzate, nessuna libera, un caos pazzesco, gli ombrelloni uno accanto all'altro, anzi uno sopra l'altro. Facciamo fatica a parcheggiare gli scooter e alla fine, ancora ignari dei luoghi, ci fermiamo, abbastanza a caso, a Greg Beach... c'è posto anche perché sono già le



16.30.... ma ci chiedono comunque 15 euro (e solo perché è tardi) per due lettini ed un ombrellone, però in prima fila.... solo che la prima fila è praticamente dentro l'acqua. Sarà anche tardi ma c'è ancora, veramente, tantissima gente. Troppa. Ma ormai siamo qui.

Nel tardo pomeriggio torniamo verso gli scooter pensando di poter fare, prima di rientrare al campeggio, una passeggiata sulla via pedonale che collega le varie spiagge così, magari, ci rendiamo conto meglio dei luoghi. Macché, appena ci avviciniamo agli scooter un energumeno ci fa cenno che ce ne dobbiamo andare e subito. Evidentemente quel posto, nonostante non ci fosse alcun cartello – e poco importa se io avessi parcheggiato addirittura sopra il marciapiede sotto una pianta quindi senza intralciare nessuno – probabilmente, era destinato a qualcun altro.

Simile arroganza, anche se in verità non frequente, non aiuta il turismo.

Ovviamente ce ne andiamo... e che ci mettiamo a discutere? Torniamo al camping: ceniamo in camper e dopo cena non pensiamo certo di tornare in mezzo al casino. Beviamoci del raki che così dormiamo meglio.



## MERCOLEDI' 9 AGOSTO 2023

KSAMIL - KSAMIL

KM 0 TOTALI KM 867



Prima di muoverci vado a fare un po' di jogging e qualche foto di mattina presto. Oggi andremo a Pulebharda beach, pare che sia una delle spiagge qui più gettonate, un po' fuori da Ksamil verso Saranda. La si raggiunge dopo aver percorso uno sterrato

in discesa, nessun problema con lo scooter, neanche per parcheggiare anche se dobbiamo pagare un euro per la sosta.

Arriviamo abbastanza presto, diciamo intorno alle 10.00.

Ancora non c'è tanta gente ma la spiaggia è interamente occupata da uno stabilimento

balneare e, la quasi totalità degli ombrelloni e dei lettini, è riservata;

per 25 euro abbiamo due lettini ed un ombrellone chiaramente decisamente lontano rispetto all'ingresso; siamo in prima - e unica - fila in questo tratto di spiaggia, anche qui

quasi dentro l'acqua (anche perchè le onde oggi si mangiano quel poco di spiaggia che c'è in questa parte). Il colpo

d'occhio comunque è molto bello, il mare pulito anche se, essendo mosso, non è trasparente.

Intanto facciamoci un bagno e poi andremo a prenderci un caffè al tavolo, sulla terrazza del bar ristorante che sovrasta la spiaggia: location molto bella e caffè ad un prezzo onesto, un euro a caffè. Quando si avvicina l'ora di pranzo ci accarezza l'idea di pranzare qui; gli amici torneranno al camper e ci vedremo nel pomeriggio; noi restiamo e, con 20 euro a testa, io mi mangio un primo di pesce e bevo una birra, Monica solo un'insalata greca dal momento che si sente un po' indisposta. Non è pochissimo però la location si paga. Torniamo in spiaggia e ci restiamo fin verso le 17.30; rientriamo prima così vado a fare un po' di



spesa: provo un paio di supermarket, il Planet ed il Big Market, trovo quello che cerco anche se l'idea dei nostri centri commerciali è tutt'altro: quello che cercavo era riso e biscotti secchi per Monica, quello che ho trovato è riso greco e biscotti secchi albanesi.



Ceniamo in camper, ovviamente sotto il tendalino che c'è una piacevole brezza di mare e, dopo due chiacchiere con gli amici, andiamo a dormire.

**GIOVEDI' 10 AGOSTO 2023**  
**KSAMIL - KSAMIL**  
**KM 0 TOTALI KM 867**



Stamani niente jogging ma alle 7.00 prendo lo scooter ed il drone e vado a fare qualche foto alle spiagge di Ksamil, Bora Bora e le altre, da lassù, con pochissima gente, caraibiche.



Dopo colazione l'idea è quella di andare a Bora Bora beach ma non per stare in spiaggia – anche se appena arrivati senza che noi chiedessimo niente, dopo averci chiesto conferma se eravamo italiani, ci dicono: “per voi

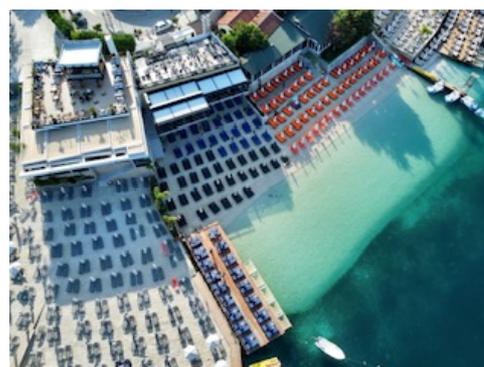


ombrellone e due lettini lassù, sul terrazzo, 40 euro”.

Ora, a prescindere dal fatto che non era nostra intenzione



stare in questa spiaggia e tanto meno affittare l'ombrellone ed i lettini, figuriamoci su un terrazzo vicino alla strada poi a 40 euro... noi siamo venuti qui per noleggiare un pedalò per raggiungere le c.d. isole



gemelle che si trovano davanti alla spiaggia; scopriamo, tra l'altro, che il noleggio del pedalò a differenza dell'ombrellone, è anche ad un prezzo quasi onesto (€15,00 l'ora, lo terremo due ore): una considerazione: se qui cominciano con il differenziare i prezzi per i turisti in base alla loro nazionalità credo che il boom del turismo non avrà vita lunga. Ovviamente è una considerazione personalissima e legata, peraltro, solo a quest'esperienza a Bora Bora beach, poiché per tutte le altre non possiamo dire nulla salvo lamentarci per il numero eccessivo di ombrelloni: sono così vicini l'uno all'altro che se, invece di stare all'ombra, si volesse prendere un po' di sole è impossibile riuscirci.



Le isole gemelle che, in realtà, sono collegate tra loro da un lembo di spiaggia distano un quarto d'ora di pedalata dalla spiaggia di Bora Bora e ne vale, senz'altro, la pena... l'acqua è bellissima, trasparente...



ci dicono che non si può sbarcare e in effetti c'è una motovedetta della guardia costiera albanese che sorveglia questo tratto di mare facendo partire la sirena ogni volta che qualche natante prova a trasgredire una qualche regola; devo dire che noi ci siamo avvicinati alle isole il tempo di fare un bagno e nessuno ci ha detto nulla e non è neppure suonata la sirena.

A pranzo torniamo in camper... chiaramente con lo scooter gli spostamenti sono molto facilitati; senza, non so se avremmo mai potuto pensare di spostarci così tante volte; anzi, lo so: no.



Dopo pranzo, anzi, dopo la siesta postprandiale, intorno alle 16.00, andiamo, ovviamente in scooter, a visitare il Parco Archeologico di Butrinti che dista meno di una decina di chilometri verso sud, vicinissimo al confine greco e ad una manciata di miglia marine dall'Isola di



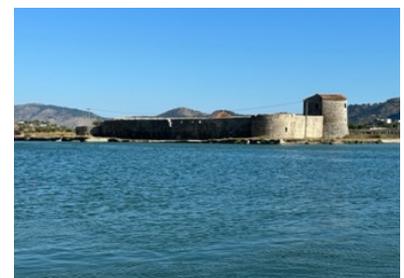
Corfù che si staglia davanti, verso ovest.

Il Parco Nazionale di Butrinto conserva rovine archeologiche di diverse culture, dalla colonizzazione greca e romana agli imperatori bizantini, dai bulgari ai veneziani; l'ingresso costa appena due euro, non è tenuto benissimo ma neanche, poi, così male: nel 44 a.C. Butrinto era diventato una colonia romana e si era esteso notevolmente su paludi recuperate, soprattutto verso il sud, attraverso il Canale di Vivari, dove era stato costruito anche un acquedotto.



Durante il V secolo d.C. l'imperatore Giustiniano ha costruito una grande cattedrale un battistero.

All'inizio del XIX secolo, Ali Pasha, governatore ottomano albanese, vi aggiunse una nuova fortezza proprio alla foce del Canale di Vivari



Dopo la visita del Parco, non attraversiamo il canale in zattera – come devono fare tutti coloro che hanno intenzione di raggiungere la Grecia – ma torniamo verso Ksamil per prepararci, questa sera, per andare a Saranda.



Anche Saranda nel tardo pomeriggio è afflitta dalle immancabili code difficili da superare anche in scooter. La prima impressione che riceviamo è quella di una cittadina con una gran mole di edifici alcuni in connessione... span-

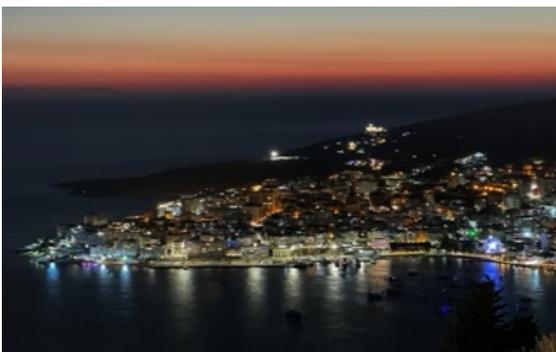


urbanistica sulla collina che sembra senza cheggiare gli non senza diffi-passeggiata sul



e ristoranti. Decidiamo di farci anche un aperitivo, in questo caso, a dispetto delle voci, ad un prezzo onesto, più o meno come in Italia. Lasciamo Saranda poco prima delle 20.00 per tornare a cena in camper. Dico agli amici che a me piacerebbe salire su fino al castello da cui dicono si goda una vista bellissima; loro preferiscono proseguire

mentre Monica ed io saliamo in scooter al Castello: anche per salire, c'è coda. C'è un autobus che scende e ovviamente c'è il solito SUV parcheggiato a bordo strada che blocca tutto. Con lo scooter in qualche modo riusciamo a svicolare; a parte la coda non avrei mai pensato che ci fosse così tanta gente che salisse a quest'ora al Castello. Il mistero è ben presto spiegato. Dopo aver parcheggiato in cima (paghiamo un euro) in compagnia di tantissime auto entriamo dentro e si svela l'arcano: c'è un gran bel ristorante in terrazza (ovviamente al completo) e poco sotto, in un'altra



terrazza, una pizzeria. Ecco perchè così tanta gente all'ora di cena.

Dopo aver scattato qualche fotografia alla baia di Saranda, molto suggestiva da quassù, visto che in pizzeria si è liberato un tavolo decidiamo di fermarci e mangiarci una pizza. Due margherite al piatto e due birre, circa 20 euro. Prezzo giusto. Scusi, le posate? Nessuno le porta. In realtà la pizza (buona) è tagliata spicchi e tutti la mangiano con le mani. Qui si fa così.



Dopo cena rientriamo a Ksamil e ci facciamo una passeggiata in mezzo alla "movida"... ma sarà il caso che andiamo a dormire che domani ci muoviamo con il camper.



**VENERDI' 11 AGOSTO 2023**  
**KSAMIL – OCCHIO BLU - ARGIROCASTRO**  
**KM 68 TOTALI KM 935**

Lasciamo il Caravan Camping di Ksamil verso le 9.00 diretti a Blue Eye (Occhio Blu o Syri i Kal-tër) una sorgente carsica di cui ancora non si è scoperta la profondità che si trova ad una ventina di chilometri da Saranda, verso l'interno, luogo imperdibile per i turisti.

Paghiamo il camping di Ksamil (€24,00 al giorno), salutiamo i titolari gentilissimi e partiamo; raggiungiamo Blue Eye intorno alle 10.00 e parcheggiamo direttamente in quello che in passato era solo uno sterrato mentre oggi è un bel parcheggio asfaltato (N 39.916658 E 20.180409): mentre Luigi va a pagare il parcheggio per due camper, ciascuno €5,00, inizio a scaricare lo scooter: visto che la sorgente dista un paio di chilometri da qui, abbiamo deciso di scaricare almeno uno degli scooter per fare avanti ed indietro per trasportare, su e giù, tutti noi. Il posteggiatore che mi vede armeggiare nel garage del camper mi fa cenno di non scaricare lo scooter dal momento che alla sorgente ci si



va solo con mezzi elettrici che, tra l'altro, noleggiavano loro (monopattini e bici): ah, non lo sapevo. Ringrazio e rimetto tutto a posto e, dopo aver comunicato agli altri la novità, ci avviamo a piedi. L'ingresso costa 50 lek cioè 50 centesimi di euro.



Il percorso per arrivare è assolutamente agevole: una strada asfaltata che costeggia dapprima un lago e poi prosegue con poche e non impegnative salite e discese: arrivati alla sorgente c'è gente ma, per fortuna, complice il fatto che ancora è, tutto sommato, abbastanza presto, non c'è ressa: facciamo le foto di rito, anche un voiletto con il drone (lo spettacolo in realtà è sublime) e poi - non si potrebbe, ma nessuno rispetta il divieto - met-



tiamo i piedi a bagno (temperatura dell'acqua 10° costante): a questo punto ci vuole un caffè che degustiamo seduti al tavolo di un Bar. In Albania il caffè è un rito come da noi.



Lasciamo Occhio Blu quando sono ormai le 11.00 e ci dirigiamo verso Argirocastro dove vorremmo arrivare per pranzo: da programma avremmo dovuto dedicare a questa città giusto una toccata e fuga per poi proseguire subito per Berat: cammin facendo, però, abbiamo cambiato idea dal momento che Berat dista quasi 180 km da Argirocastro e, con i tempi di percorrenza albanesi, avrebbe significato, non vedere niente, fare una sfacchinata ed arrivare a Berat a notte fonda: così ci fermiamo la notte ad Argirocastro e facciamo le cose con calma: troveremo senz'altro un campeggio o un'area sosta che dir si voglia.

La scelta cade sull'Argirocastro Family Camping che è situato vicino al piccolo aeroporto (sono tanti anni che diciamo di organizzare con gli altri amici piloti un raid aereo qui dall'Italia ma, poi, per una cosa o per l'altra, lo rinviemo sempre): certo il camping non è vicino al centro ma, ancora una volta, gli scooter ci risolveranno il problema.



Raggiungiamo l'Argirocastro Family Camping (N 40.094552 E 20.148183) intorno alle 13.15, in perfetto orario per il pranzo, dopo aver percorso appena 37 Km.

Il primo tratto di strada, circa la metà dell'intero, da Blue Eye fino all'incrocio con la strada SH4 è tutta curve e, in più, essendo in corso dei lavori di rifacimento dell'asfalto che per ora consistono nella sola rimozione di quello esistente, è quasi una mulattiera; una volta raggiunto l'incrocio con la SH4, invece, si va alla grande: è la prima volta che ci capita che la strada non si inerpichi per le montagne ma proceda diritta nella valle.



Questi luoghi, fino ai primi del secolo scorso, erano abitati da popolazione greca: non è un caso, dunque, che i segnali stradali siano in doppia lingua, albanese e greco.

Il campeggio di Argirocastro, con corrente e acqua in piazzola, ombreggiate da cannine, è molto accogliente. Non c'è bisogno del tendalino mentre scarichiamo, oltre allo scooter, le sedie-sdraio ed il tavolino: questa attività necessita di pochi minuti.. per scaricare lo scooter dal gavone/garage, ad esempio, ci vogliono non più di 5 minuti e si può fare senza aiuti. Pranziamo e dopo ci avviamo per il centro: visiteremo, per primo, il Castello.



Lo si raggiunge, dopo esserci avvicinati al centro, percorrendo le strade di ciottoli tipiche della città vecchia: riusciamo ad arrivare proprio fino all'entrata del Castello: fortuna, altrimenti bisognava scarpinare in salita. L'ingresso costa €4.00 a testa: dentro,

a parte la prima sala che conserva cannoni di tutte le epoche, il resto è vuoto anche



se da quassù si gode una bella vista: c'è anche un bel palco dove evidentemente si tengono concerti e spettacoli teatrali.



Molto bello. Sulla parte alta del Castello ci sono quelle che, fino a qualche anno, erano delle prigioni di cui il regime comunista si serviva per combattere gli oppositori (o i semplici sospettati).

Va tenuto presente che Argirocastro è anche il luogo di nascita dell'ex dittatore Enver Hoxha.

C'è anche un aereo militare – o meglio quello che resta di un jet – ampiamente cannibalizzato: vi è un cartello che spiega come il jet della US Air Force sia arrivato lì, o meglio due versioni di una stessa storia. Secondo alcune voci infatti pare che le forze albanesi abbiano abbattuto il jet durante la guerra fredda (1957). Altre ritengono,



invece, che l'aereo fosse un jet spia americano costretto ad atterrare nell'aeroporto di Rinas nel dicembre 1957 a causa di problemi tecnici. Il pilota costretto ad atterrare tornò negli Stati Uniti lasciando l'aereo in Albania. Quale la verità? Magari un'altra ancora



Completata la visita del Castello ritorniamo sui nostri passi e scendiamo verso il bazar, cioè quella parte del centro pieno di negozi e ristoranti: in realtà cercavamo anche il “tunnel della guerra fredda” – un bunker antiatomico riservato alle autorità locali dell'epoca comunista - ma non siamo riusciti a capire dove fosse l'ingresso... e giustamente, visto che doveva essere segreto. Facciamo spesa di souvenir e poi, lampo di genio, Luigi trova l'ingresso: ci sono anche altre persone in attesa di entrare per la visita, di tutte le nazionalità: la visita si può fare solo guidata e in inglese e dura circa una mezz'ora: ci dicono che la prossima sarà alle 18.00. Sono le 17.20: e va bene, abbiamo tempo per andarci a bere una birra in un bar vicino: quando torniamo, intorno alle 17.55, sorpresa: sono già partiti senza aspettarci. Ma tu pensa. Ci riproviamo domattina? Non era nei programmi ma ormai ci è venuta la curiosità.



Facciamo un altro giro per il centro e rientriamo. Apericena al camper con le ultime cose che ci siamo portati dall'Italia, intendo affettati, formaggi e patatine.

Dal campeggio si vedono i monti e, in lontananza si vede pure il Castello: mi viene voglia di ritornare in centro giusto per fare due foto in notturna e lo faccio e poi... a letto.



## SABATO 12 AGOSTO 2023 ARGIROCASTRO - BERAT KM 178 TOTALI KM 1113

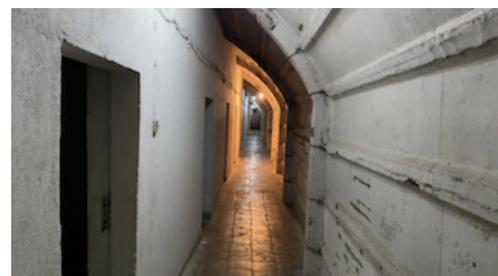


La curiosità di fare anche qualche foto dall'alto mi spinge a ritornare di mattina presto in centro in scooter con il drone. Ritorno all'ingresso del Castello ed il primo volo lo faccio proprio da qui in compagnia di un pastore e le sue capre: lui non parla né italiano né inglese però mi vuol parlare lo stesso... mi parla in albanese e mi sorride: io, ovviamente, non capisco nulla però mi è simpatico. Gli cerco di chiedere se il drone possa dare fastidio agli animali e lui – se ha capito non lo so – mi fa cenno di continuare. Non sono molto soddisfatto delle riprese fatte da lì e decido, pertanto, di spostarmi più in basso, all'incrocio con la nuova strada e da dove, in effetti, la vista è molto più interessante e le immagini riprese dal drone restituiscono molto meglio la posizione del Castello arroccato in cima alla città.

Torno al camping e, dopo aver fatto colazione, insieme a Barbara e Luigi (Monica non ama i luoghi chiusi) torniamo in centro per la visita

al Tunnel il cui ingresso ora che l'abbiamo trovato è proprio vicino all'edificio del Comune, che una volta era, guarda caso, anche la sede del Comitato del Partito: poco dopo le 9.00 siamo lì... però la prima visita parte alle 10.00. A questo punto, non c'è dubbio, Berat dovrà aspettare ancora.

Scoccano le 10.00 e, per fortuna, la visita parte puntuale: nel frattempo, ovviamente, questa volta non ci eravamo mossi: il costo è €2,00 a testa. Decisamente poco per una visita guidata. Il tunnel, per lo più è buio e freddo anche se, alla fine, con il caldo di questi giorni, il freddo



non ci dispiace del tutto; la guida ci spiega che questo bunker è figlio dell'ossessione che aveva l'ex dittatore comunista albanese, Enver Hoxha soprattutto dopo la rottura dei rapporti con l'ex Unione Sovietica, nei primi anni '60, per una possibile invasione straniera. La terra di Albania è costellata, infatti, in ogni dove, soprattutto sulle coste, di piccoli bunker. Tantissimi, ovunque.

Il Tunnel della guerra fredda di Argirocastro è lungo complessivamente 800 metri ed ha 59 stanze conservate (conservate non tanto) nel loro stato originale: era destinato ad ospitare i funzionari governativi in caso di un attacco nucleare, fino a 200 persone (con due soli bagni – latrine e due sole docce) La guida, alla luce dei nostri telefonini, ci mostra le stanze visitabili, quella per i ministri del governo, quelle per gli interrogatori, la stanze tecniche per l'aria, per la produzione di energia, la cisterna e la cucina: c'è anche un tavolo sul quale sono conservati - abbastanza ammuffiti - alcuni giornali d'epoca.



Si potrebbe dire, niente di straordinario... in realtà come fu per la visita della sede della Stasi a Berlino est (in occasione del viaggio di qualche anno fa in Germania e Finlandia) non potevamo perderci questo luogo, estremamente significativo per capire tante cose dell'Albania, di ieri ma anche di oggi.



Terminata la visita torniamo al campeggio, carichiamo gli scooter, facciamo carico/scarico, paghiamo €20,00 per un giorno e partiamo, verso le 11.20, diretti a Berat. Ovviamente è escluso che arriveremo per pranzo per cui, poco prima delle 13.00, ci fermiamo in uno spiazzo



dove c'è un chiosco: siamo vicini ad un fiume, precisamente vicini a Klos, sulle sponde del fiume Vjose: quando l'acqua della pasta sta bollendo si avvicina un ragazzino che mi dice che l'area è privata e ce ne dobbiamo andare: vanno bene €3,00 per restare? Certo che sì.



Ripartiamo poco dopo le 14.00 e, con sorpresa, ad un certo punto, ci troviamo di fronte l'ingresso dell'autostrada, la prima che incontriamo in Albania, l'A2 che collega, credo, Valona a Durazzo: il primo tratto che facciamo aggira l'abitato di Fier e poi si trasforma in una strada a 4 corsie con incroci a sfioro, pericolosissime strade, abbandonate in Italia già da qualche tempo. Ad un certo punto una rotatoria, svolta a destra per Berat.

La strada che segue è affiancata da numerose lapidi testimoni silenziose di un modo di guidare di questo popolo veramente sconsiderato.

Arriviamo a Berat intorno alle 15.40 e ci dirigiamo all'Area Camper Castle di Berat, individuata prima di partire in quanto segnalata positivamente da tutte le app e in tutti i gruppi di camperisti: c'è posto ma non hanno piazzole vicine: ci ricordiamo che, a Qeparo, un camperista italiano ci aveva segnalato una nuovissima area a Berat gestita da due giovanissimi ove loro si erano trovati bene: arrivando mi è sembrato anche di scorgerla; a questo punto sai che facciamo, proviamo ad andare lì. E' sulla strada principale, è nuova nuova (N 40.729932 E 19.941654). Non c'è nessun ospite e ci accoglie un ragazzo giovanissimo insieme alla sorella, altrettanto giovane, Wendi: ci sistemiamo sotto la tenda ombreggiante. Chiediamo a loro un po' di informazioni, ci indicano il Castello ed il centro.



Sono proprio alle prime armi e noi gli diamo qualche dritta sulle app che usano i camperisti italiani dove è utile che si collochino anche loro; Wendy ci fa vedere il profilo Instagram che ha creato: Happy Trailers Camping Berat: diventiamo subito follower.



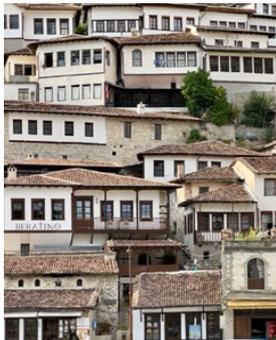
Prendiamo gli scooter e per prima cosa saliamo al Castello: al suo interno c'è un vero e proprio borgo con case, negozi, ristoranti e belle chiese affrescate. Poi, riscendiamo per il centro... la città delle



“mille e uno finestre”: Berat deve questo suo soprannome all'antico termine albanese “njemijë e një”, che significa “mille e uno”, ma in realtà il termine antico corretto era “nje mbi nje”, che significa “uno sopra l'altro”, ovvero la città con le finestre disposte una sopra l'altra. Ci facciamo un giro... per il quartiere di Mangalem senza inerpicarci; vediamo un piccolo supermercato Conad, un autorizzato Conad... è il primo che vediamo: entriamo, ci sono in effetti anche prodotti marcati Conad.



Proseguiamo per la via pedonale (Bulevardi Republika) e poi visto che non abbiamo un posto preciso dove cenare decidiamo di tornare all'area camper, ancora sono le 18.30, per non andare a caso. Magari chiediamo ai ragazzi se ci consigliano loro un buon ristorante.



Appena ritornati chiedo a Wendi: subito si fa avanti il padre – che però parla solo albanese – il quale immediatamente fa una telefonata e, poi mi fa cenno di prendere il telefono e così mi passa un ragazzo albanese che parla perfettamente italiano: lui che già sa che cosa vorremmo, mi chiede: a voi va bene invece che andare al ristorante che siccome è sabato c'è parecchio casino, mangiare al camper? io vi posso portare dal ristorante quello che mi chiedete: e perchè no, a noi interesserebbe mangiare carne alla brace e patatine... la volete la salsa tzatziki? Certo, sì. Per che ora... le 20.00? 20.00/20.30 grazie, abbondante per 4 persone. Quanto ci fai spendere? 30 euro in tutto, va bene? Che rispondere, certo che va bene.



Vorremmo fare un brindisi con i ragazzi e con il loro papà ma non abbiamo più vino, ormai la vacanza è agli sgoccioli. Non importa, ci pensa il papà dei ragazzi ad aprire un buon rosso italiano.



Nel frattempo il sole sta scendendo valuto che ancora ho un po' di tempo prima che arrivi la cena. Prendo lo scooter e il drone e, prima cosa, salgo nuovamente al Castello: il colpo



d'occhio dall'alto con il drone è veramente suggestivo; poi torno giù verso il centro e mi rendo conto che il traffico è impazzito; anche qui una lunga coda. Riesco a fatica a raggiungere il ponte dal quale scatto qualche foto delle case di Berat con le finestre illuminate. Vorrei trattenermi ancora un po' per farne ancora ma una telefonata di Monica mi avverte che la cena è arrivata. Non c'è più tempo, riprendo lo scooter e via verso l'area camper che raggiungo in pochi minuti; il traffico per fortuna è tutto nell'altro senso, ad entrare e non ad uscire da Berat. Quando arrivo la carne è ancora calda ed è ottima. Anche la salsa molto buona ed abbondante.

Ci intratteniamo a parlare con il ragazzo albanese, amico dei proprietari dell'area camper, che ci ha portato la cena; si occupa di graphic design e lavora in un'azienda che ha sede proprio dietro all'area camper i cui titolari dovrebbero essere italiani; lui è stato in Francia a studiare ma poi ha deciso di ritornare nel suo Paese; conosce benissimo anche l'Italia e per questo, insieme al fatto che da piccolo seguiva, come la maggior parte degli albanesi, i programmi della TV italiana, che parla benissimo l'italiano.

Qui ci siamo trovati molto bene. Domani mattina lasceremo Berat e, alle 14.30 abbiamo il traghetto dal porto di Valona che ci ricondurrà in Italia.

### **DOMENICA 13 AGOSTO 2023**

### **BERAT – PORTO DI VALONA – PORTO DI BRINDISI – VILLANOVA (FG) KM 156 TOTALI KM 1269**

Sveglia prestino e doccia all'area camper: devo dire che i servizi sono pulitissimi (è anche vero che ci siamo solo noi) e le docce sono calde. Verso le 9.00 lasciamo l'area camper di Berat dopo aver pagato €20,00 per un giorno. Alle 10.40 siamo al porto di Valona; com'era da immaginarsi c'è il caos e non riusciamo neanche a fermarci; proviamo ad entrare dentro al porto ma non ce lo lasciano fare; pensiamo perché, forse, non abbiamo ancora fatto il check in e, quindi, non abbiamo le carte d'imbarco; facciamo scendere Monica e Barbara, mentre noi, impossibilitati qui a parcheggiare i camper neanche per un attimo, andiamo a fare un altro giro; quando ci chiameranno che hanno fatto le carte



torneremo al porto questa volta per entrare: niente da fare, prima delle 12.00 non si entra. E allora siamo costretti a ripartire un'altra volta, allontanandoci quel tanto che ci permette di trovare uno spiazzo per fermarci: vorrà dire che utilizzeremo il tempo che ci separa da mezzogiorno per farci un caffè e fare due chiacchiere; in effetti quando mezzogiorno è arrivato ci fanno entrare e ci fanno mettere in fila per i controlli doganali. Intorno alle 13,00 iniziano le operazioni di imbarco: controllo documenti di identità, controllo documenti dei mezzi e, avuto il via libera, ci dirigiamo verso la nave. Mi fanno segno di girarmi per entrare in retromarcia ma, poi, mentre sto salendo sulla rampa, mi bloccano e mi dicono di riscendere e di fermarmi a lato e di aspettare. I nostri amici, invece, sono già entrati. Aspetta, aspetta ed alla fine tocca anche a noi, quasi per ultimi: pace, dentro al traghetto quattro seggiole le hanno già prese i nostri amici per tutti; vorrà dire che il tempo che ho atteso fuori dalla nave qui, lo riguadagnerò all'arrivo, quando sarò tra i primi a scendere.



Il traghetto parte con poco ritardo ed arriva al porto di Brindisi quasi puntuale. La traversata scorre via veloce e senza problemi e quando il sole inizia a scendere la costa pugliese inizia a stagliarsi all'orizzonte.

Prima di arrivare riusciamo anche a mangiare un boccone con quanto ci eravamo portati dal camper.



Una volta attraccati, in effetti, siamo i primi a scendere; i nostri amici, invece, saranno tra gli ultimi; li attendo fuori, prima del controllo passaporti, ma poco dopo mi mandano via e così, non riuscendo a trovare un posto per fermarmi a causa del caos derivante dalla confluenza di chi arriva e di chi parte, mi incammino verso l'area camper Getsemani sita a Villanova (FG) (N 40.452233 E 19.483023), praticamente a Marina di Ostuni dove passeremo la notte prima di affrontare, domani, il viaggio di rientro a casa.

Noi arriviamo quasi alle 22.00 ma avevamo chiamato per farci attendere e così è stato: ci registrano, paghiamo il costo per una notte (€28,00 ma nel prezzo è compresa anche una bottiglia di vino "offerta" dal gestore dell'area). Ci sistemiamo e, nel frattempo, arrivano anche Barbara e Luigi e, per oggi, può bastare così.. ci facciamo una doccia in camper e andiamo a dormire.



## LUNEDI' 14 AGOSTO 2023 VILLANOVA (FG) - PERUGIA KM 633 TOTALI KM 1902

Stamattina approfitto del fatto che sono andato a letto presto per alzarmi altrettanto presto per andare a fare un po' di jogging visto che c'è una pedonale appena fuori dell'area camper. In effetti così



faccio anche se al ritorno lascio perdere il jogging e mi faccio guidare dal profumo della focaccia appena sfornata... raggiungo così, nell'abitato di Villanova, un forno da cui arriva un profumo delizioso; fortuna che in tasca dei pantaloncini ho una banconota da 20 euro che decido di impiegare in buona parte per acquistare ogni ben di Dio, dolce e salato così che, tornato al camper, tutti ci possiamo fare una colazione a base di cornetti caldi al cioccolato e panetti alle olive, alle noci, alla cipolla ecc... dolce e salato.

Non abbiamo scaricato nulla dal camper quindi verso le 9.00, dopo aver sistemato i serbatoi (scaricandoli senza caricare l'acqua... per il rientro quella che abbiamo ci basterà) partiamo. Ci fermiamo a fare gasolio prima di entrare in autostrada e ti pareva che la vacanza finiva senza neanche un problema tecnico (ai nostri amici, invece, per buona parte del viaggio non ha funzionato il caricabatterie con la 220): mentre sto facendo il pieno mi avvisano che sotto al camper si sta formando un piccolo laghetto... non capisco e ritengo che sia acqua... invece è proprio il gasolio che esce dal serbatoio... e che si è rotto? Speriamo di no; forse è un problema di sfiato? Non lo so. Blocco immediatamente la pompa e, per fortuna, la perdita, piano piano si arresta; al rientro lo farò vedere. Durante il viaggio ci fermiamo dapprima per farci un caffè e, poi, a pranzo in un'area di servizio autostradale dalle parti di Torino di Sangro, in Abruzzo. Rimettiamo un po' di gasolio che il pieno fatto (e in parte perso) non ci basta per arrivare a casa; ovviamente sto attento ad evitare di rifarlo per evitare ulteriori perdite..

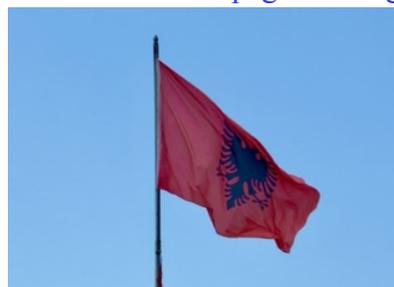


Lasciamo l'autostrada a Civitanova Marche e, arrivati a Ponte San Giovanni, ci fermiamo per salutarci con i nostri compagni di viaggio: loro proseguiranno per De-

ruta, noi saliremo verso Perugia.

Saremo a casa per le 17.45 con 38° dopo aver percorso, in questa vacanza, complessivamente 1902 km, la maggior parte in Italia e solo 491 km in Albania; a questi ultimi dobbiamo, però, aggiungere altri 291 km percorsi in scooter, tutti in Albania.

Il traghetto Brindisi – Valona, di notte con cabina esterna, c'è costato, con l'assicurazione, che prudenzialmente, avevamo stipula-



to nell'ipotesi in cui non fossimo riusciti a partire, 410 euro mentre il ritorno, di giorno, Valona – Brindisi, 300 euro. In realtà quando avevamo prenotato il rientro lo avevamo pagato 260 euro ma poco prima di partire ci hanno comunicato che quella tratta, di giorno, la Compagnia non la faceva più e che la partenza sarebbe stata posticipata alle 23.30 però senza cabine disponibili. Ma neanche a parlarne. Per fortuna siamo riusciti a riproteggerci con la stessa Compagnia dell'andata e, alla fine ci è costato solo una differenza di 40 euro in più visto che l'altro biglietto ce lo hanno, interamente, rimborsato.

**Che dire, al rientro dall'Albania, al momento di esprimere il nostro personale giudizio: a noi è piaciuta; se, poi, teniamo conto di queste immagini del porto di Brindisi dell'8 Agosto 1991... in poco più di 30 anni il popolo Albanese di strada ne ha fatta davvero tanta....**

(Immagini tratte da internet)

